

LA NORMATIVA VIGENTE IN PIEMONTE

A cura di Azia Maria Sammartano

I disturbi specifici dell'apprendimento

I disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o specifici Learning disabilities, termine utilizzato nella letteratura inglese, sono stati oggetto di numerose definizioni che si sono evolute nel corso del tempo. La definizione a cui fa riferimento la letteratura italiana odierna è quella descritta nella Consensus Conference (PARCC, 2011), documento promosso dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) allo scopo di definire gli standard clinici per la diagnosi e la riabilitazione dei disturbi specifici dell'apprendimento che vengono così descritti:

...” si tratta di disturbi che coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando intatto il funzionamento degli apprendimenti scolastici. Sulla base dei deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- Dislessia, disturbo della lettura (intesa come abilità di decodifica del testo)
- Disortografia, disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica)
- Disgrafia, disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria)
- Discalculia, disturbo delle abilità di numero e calcolo (intese come capacità di comprendere ed operare con i numeri) ...”

Da tali definizioni, si riscontrano i principali criteri clinici utilizzati per categorizzare i DSA e si identificano in:

- criterio della discrepanza,
- criterio di esclusione, in quanto la causa di tali disturbi non può essere identificata in una menomazione sensoriali o disturbi significativi della sfera emotiva, di situazioni ambientali socio-culturali inadeguate;
- il disturbo è dovuto a dei fattori intrinseci del soggetto e quindi si pone l'accento sulla sua origine neurobiologica..

I codici di riferimento:

- F81.0 - Disturbo specifico della lettura
- F81.1 - Disturbo specifico dell'acquisizione dell'ortografia
- F81.2 - Disturbo specifico dell'acquisizione delle abilità aritmetiche
- F81.3 - Disturbo misto delle abilità scolastiche
- F81.8 - Altri disturbi evolutivi delle abilità scolastiche
- F81.9 - Disturbi evolutivi delle abilità scolastiche non specificate

D.S.A.

LA STORIA DELLA NORMATIVA dalla legge 170 alla dgr 16

Legge n.170 del 8/10/2010	Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
Progetto MIUR "a scuola di dislessia" del 2/05/2011	Protocollo finalizzato alla realizzazione di iniziative a tutela del diritto allo studio degli alunni con DSA
Linee guida MIUR del 12/07/2011	Linee guida per il diritto allo studio degli studenti con DSA
Decreto ministeriale MIUR del 12/07/2011	Decreto attuativo della legge 170/2010
Direttiva ministeriale del 27/12/2012	Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica
Circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013 con aggiornamenti relativi	
4 febbraio 2014	Legge 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici dell'apprendimento in ambito scolastico"; recepimento dell'accordo Stato/Regioni del 25 luglio 2012; approvazione schema di protocollo di intesa con l'Ufficio Scolastico regionale. Attuazione D.G.R. n. 25-6992 del 30.12.2013, Azione 14.4.6 recante "Assistenza territoriale a soggetti minori".
17 marzo 2014	Legge Regionale 28/2007, art. 15: modalità di individuazione degli studenti con Esigenze Educative Speciali (EES): modifica alle DD.G.R. n. 18-10723 del 9 febbraio 2009 e n. 13-10889 Del 2 marzo 2009 - Attuazione D.G.R. 25-6992 del 30.12.2013 - Azione 14.4.6 recante "Assistenza Territoriale a soggetti minori".
22 maggio 2014	Indicazioni per la diagnosi e la certificazione diagnostica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) nella Regione Piemonte ad integrazione della D.D. n. 547 del 21 luglio 2011 e in applicazione della D.G.R. n. 16-7072 del 4.02.2014.

B.E.S. Bisogni Educarivi Speciali

E.E.S. Esigenze Educative Speciali

Nel 2007 dopo la Nota MIUR n 4674 del 10.05.200, la Regione Piemonte emise una delibera relative alle E.E.S. , situazioni cliniche che non potevano rientrare nella definizione di D.S.A ma comunque meritevoli di attenzione in didattica da parte della scuola.

La Direttiva ministeriale del 27/12/2012 e La circolare ministeriale n.8 del 6/03/2013 trattano invece di B.E.S. senza di fatto, nella Regione Piemonte , specificatamente definire le differenze tra questi, gli E.S.S. ed I D.S.A.

Di fatto secondo la definizione del MIUR i B.E.S. la definizione generale di difficoltà del più svariato genere con ripercussione in ambito scolastico. All'interno pertanto di questa definizione possiamo far rientrare tutti i sottoinsiemi come i DSA , gli EES e gli svantaggi socio-economico-culturali, gli Hc in fase di definizione diagnostic e così via.

Seconda la normative dei codici ICD 10 rientrano negli E.E.S. I seguenti:

F .80 - F.82 - F.90 - F.90.1 - F 90.8 - F90.0 - QXX R 41.8 (ossia QI tra 70 e 84).

Si ricorda inoltre che per quanto concerne gli E.S.S. non è strettamente necessaria la certificazione da parte dei servizi ASL competenti diversamente da quanto invece è previsto per tutte le alter diagnosi.